



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 12

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

362^a seduta: giovedì 6 dicembre 2012

Presidenza del vice presidente **ANDRIA**
indi del presidente **SCARPA BONAZZA BUORA**

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 12 e 12-bis)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto alla 5ª Commissione: rapporto favorevole con osservazioni)

PRESIDENTE:

* – ANDRIA	Pag. 3
– SCARPA BONAZZA BUORA	4, 6, 7 e passim
BERTUZZI (PD)	6
BOLDRINI (PdL)	7
BRAGA, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali	8
CASTIGLIONE (CN:GS-SI-PID-IB-FI)	7
NESPOLI (PdL)	7
PERTOLDI (PD), relatore sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità	5
PIGNEDOLI (PD)	7
* PINZGER (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	7
TEDESCO (Misto-MSA)	7
ZANOLETTI (PdL), relatore sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità	6, 4, 6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Braga.

Presidenza del vice presidente ANDRIA

I lavori hanno inizio alle ore 8,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 12 e 12-bis) Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto alla 5^a Commissione: rapporto favorevole con osservazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3585 e 3585-bis (tabelle 12 e 12-bis) e 3584, approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta del 5 dicembre scorso.

Do il benvenuto al rappresentante del Governo, il sottosegretario Braga, in attesa che ci raggiunga il presidente Scarpa Bonazza Buora che mi ha incaricato di sostituirlo per pochi minuti.

Resta ora da conferire il mandato a redigere un rapporto alla 5^a Commissione sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità. Cedo pertanto la parola ai relatori affinché possano illustrare lo schema di rapporto predisposto.

ZANOLETTI, *relatore sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, la sospensione dei lavori effettuata a nostro parere è stata molto utile, perché ha permesso a noi relatori di tenere conto del dibattito assolutamente interessante che si è svolto ieri.

Presidenza del presidente SCARPA BONAZZA BUORA

PRESIDENTE. Ringrazio il vice presidente Andria per avermi sostituito e il sottosegretario Braga per la sua presenza e restituisco la parola al senatore Zanoletti.

ZANOLETTI, *relatore sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Come dicevo, signor Presidente, la sospensione dei lavori ci ha consentito di integrare le osservazioni già contenute nello schema, che tenevano conto del dibattito svolto in questi mesi dalla Commissione e delle numerose audizioni espletate, anche alla luce degli spunti emersi nella discussione di ieri, tutti estremamente interessanti e opportuni.

Il risultato che pertanto sottoponiamo alla vostra attenzione è quello di uno schema di rapporto che esprime in modo sofferto un parere favorevole e che contiene numerose osservazioni, di cui mi accingo a dar lettura, omettendo la premessa che ricalca la relazione già presentata.

«La Commissione formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

– è necessario rafforzare gli stanziamenti atti a consentire, per il triennio 2013, 2014 e 2015, l'adozione di una strategia complessiva di rilancio del settore agricolo e di quello ittico, che sia in grado di valorizzarne le potenzialità produttive, strumentali alla crescita dell'intero sistema economico italiano;

– si sottolinea l'opportunità di promuovere più organici ed innovativi processi di razionalizzazione organizzativa e di conseguente riduzione delle spese correnti, soprattutto in materia di enti vigilati dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, al fine di concentrare le risorse finanziarie su interventi orientati nella direzione dell'internazionalizzazione delle imprese agricole, dell'innovazione delle stesse, del ricambio generazionale, dell'aggregazione dell'offerta agricola, della crescita dimensionale e della patrimonializzazione delle aziende agricole e, infine, dell'agevolazione dell'accesso al credito;

– è opportuno mantenere inalterata la disciplina – la cui abrogazione è prospettata dall'articolo 3, comma 26, del disegno di legge di stabilità – che consente alle società agricole la possibilità di optare tra un sistema fiscale su base catastale in luogo di quello incentrato sul regime analitico del reddito d'impresa, atteso che tale normativa favorisce forme più evolute di aggregazione societaria nell'ambito del comparto primario, nella prospettiva di superare la frammentazione aziendale riscontrabile in tale settore e i conseguenti svantaggi competitivi derivanti dalla stessa, soprattutto sul piano dei costi di produzione e dell'innovazione;

– occorre eliminare la rivalutazione del reddito dominicale e agrario, disposta dal comma 25 dell'articolo 3, in quanto la stessa comporta un aumento della pressione fiscale ed una conseguente contrazione del complessivo reddito degli agricoltori, aggravando ulteriormente la situazione di difficoltà economica in cui versano le aziende dei diversi settori del comparto primario;

– è necessario sopprimere la disciplina volta alla riduzione dei consumi medi di gasolio ammessi all'impiego agevolato, di cui all'articolo 3 comma 30, atteso che tale approccio è suscettibile di provocare ricadute del tutto negative nei confronti di tutti gli agricoltori che nella loro attività di impresa utilizzano in modo continuo e quotidiano tale fonte energetica, necessaria al mantenimento di una quanto meno sufficiente competitività e redditività dell'azienda;

– il finanziamento del Fondo di solidarietà, previsto nella Tabella E per l'anno 2013, appare di portata ed efficacia limitate, necessitando piuttosto di una modulazione su base triennale, che dispieghi i suoi effetti in una prospettiva temporale di maggiore consistenza e continuità;

– occorre prevedere misure economiche che siano in grado di fare fronte nel settore primario alle conseguenze del problema della siccità, estremamente intenso e diffuso su varie zone di tutto il Paese, stabilendo idonee risorse finanziarie a beneficio delle aziende agricole interessate e gravemente danneggiate dal fenomeno in questione e da altre calamità naturali sotto l'aspetto strutturale ed economico;

– è necessario integrare in modo congruo gli stanziamenti destinati al Fondo annuale di dotazione per lo sviluppo e la promozione del settore ippico, attesa l'importanza di tale comparto sotto il profilo occupazionale e sotto il profilo economico, salvaguardando altresì, in relazione al bilancio di chiusura dell'ex ASSI, quanto previsto a beneficio del settore in questione per l'anno 2013;

– è opportuno consentire la totale compensazione tra i crediti strutturali, vantati verso lo Stato dalle imprese del settore lattiero-caseario in relazione ai rimborsi IVA, e i debiti gravanti sulle stesse nei confronti della finanza pubblica o – in subordine – quanto meno elevare in maniera significativa il *plafond* per la predetta compensazione, attualmente pari a 516.000 euro;

– si prospetta l'esigenza di prevedere congrui stanziamenti per estendere al settore della pesca le tutele ed i sostegni al reddito a favore dei lavoratori imbarcati su navi adibite alla pesca marittima, in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa.

PERTOLDI, *relatore sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, intervengo solo per ribadire che, pur tenendo presenti gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, le dotazioni e il regime di rigore cui la legge di stabilità e la legge di bilancio si attengono, lamentiamo tuttavia il fatto che il settore dell'agricoltura continui ad essere posto in una situazione di marginalità. Proprio perché si parla di legge di stabilità, con le osservazioni pre-

disposte nell'ambito del nostro schema di rapporto, ed arricchite sulla base degli spunti offerti dal dibattito, abbiamo inteso richiamare l'opportunità di garantire una stabilità anche alle prospettive di questo settore; siamo infatti convinti che l'attuazione di tagli lineari rischi di compromettere non solo la tenuta dell'attuale situazione, ma anche le prospettive di crescita del Paese, che nell'agricoltura può fondare con grande sicurezza uno dei propri punti di rilancio.

PRESIDENTE. Sono molto grato ai relatori per l'eccellente lavoro svolto.

Immagino che a questo punto anche il Governo, prima di intervenire in replica, preferisca conoscere le considerazioni dei colleghi sullo schema di rapporto illustrato.

BERTUZZI (PD). Signor Presidente, condivido il contenuto dello schema di rapporto, così come arricchito dalle osservazioni emerse dalla discussione svolta nel corso della precedente seduta. Ritengo però che in esso manchi un rilievo critico sulla scelta – effettuata dal comma 62 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità – di «rastrellare», distogliendole, le risorse finanziarie destinate al settore bieticolo-saccarifero, laddove sarebbe invece importante che rimanesse traccia dell'inopportunità di tale scelta anche nell'ambito delle osservazioni contenute nello schema di rapporto, considerato anche che il suddetto settore è impegnato in un processo di ristrutturazione, che andrebbe sostenuto con ancora più adeguati supporti finanziari, in coerenza con gli impegni assunti dal Governo.

PRESIDENTE. Condivido la sua osservazione, senatrice Bertuzzi. Mi sembra opportuno che il rilievo critico cui lei ha fatto cenno venga inserito nello schema di rapporto. Non credo si sia trattato di una dimenticanza da parte dei relatori che, anche alla luce del suo contributo, immagino vorranno predisporre una integrazione al testo dello schema di rapporto.

Sospendiamo, quindi, brevemente i nostri lavori per consentire ai relatori di formulare il nuovo testo e in tal senso sollecito i colleghi ad approfittare di questa sospensione per segnalare ai relatori eventuali ulteriori integrazioni.

(I lavori, sospesi alle ore 9, sono ripresi alle ore 9,05).

Colleghi, riprendiamo i nostri lavori. Do la parola al senatore Zanoletti affinché ci dia conto delle integrazioni apportate allo schema di rapporto prima illustrato.

ZANOLETTI, relatore sulle tabelle 12 e 12-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Signor Presidente, accolgo la proposta di integrazione prospettata dalla senatrice Bertuzzi e riformulo in tal senso lo schema di rapporto prima illustrato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

PINZGER (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Signor Presidente, desidero anzitutto ringraziare i relatori per il lavoro che hanno svolto.

Preannuncio inoltre il voto favorevole del mio Gruppo sullo schema di rapporto illustrato, che tiene conto degli spunti emersi nel corso della discussione, in particolare per quanto riguarda la segnalata necessità di mantenere inalterata la disciplina - la cui abrogazione è prospettata invece dall'articolo 3, comma 26 del disegno di legge di stabilità - che consente alle società agricole la possibilità di optare per un sistema fiscale su base catastale in luogo di quello incentrato sul regime analitico del reddito d'impresa.

PIGNEDOLI (*PD*). Signor Presidente, preannuncio, anche a nome del Partito Democratico, il voto favorevole sullo schema di rapporto predisposto dai relatori nell'ambito del quale vengono recepite tutte le valutazioni emerse nel corso del dibattito.

BOLDRINI (*PdL*). Signor Presidente, a nome del Popolo delle Libertà, preannuncio il nostro voto favorevole sullo schema di rapporto.

TEDESCO (*Misto-MSA*). Signor Presidente, desidero unirmi anch'io ai ringraziamenti espressi nei confronti dei relatori per l'ottimo lavoro che hanno svolto. Ancora una volta questa Commissione ha dato dimostrazione di coesione, indicando al Governo le strade più opportune affinché il sostegno a questo settore, fondamentale per la ripresa della crescita del Paese, possa concretizzarsi attraverso provvedimenti che siano all'altezza dell'impegno che abbiamo assunto.

Per tali ragioni, anche a nome del mio Gruppo, preannuncio il voto favorevole sullo schema di rapporto in esame.

NESPOLI (*PdL*). Signor Presidente, ringrazio innanzitutto i relatori per il lavoro svolto. Ciò detto, preannuncio, in dissenso dal mio Gruppo, il mio voto di astensione sullo schema di rapporto, considerato che i rilievi critici contenuti nello stesso avrebbero reso necessario l'espressione di un avviso contrario in ordine ai documenti di bilancio.

CASTIGLIONE (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*). Signor Presidente, preannuncio, anche a nome del mio Gruppo, che voteremo a favore dello schema di rapporto illustrato.

PRESIDENTE. Colleghi, mi sia consentito ribadire il mio giudizio assolutamente negativo sulla presente manovra finanziaria che reputo indicativa della totale inadeguatezza del Governo rispetto alle problematiche nazionali del settore agricolo. Se, infatti, da un lato, condivido l'approccio e l'azione portata avanti in ambito comunitario dal presidente Monti e dai

ministri Moavero Milanesi e Catania, che hanno portato alla bocciatura della proposta del presidente Van Rompuy in materia di bilancio comunitario che, se attuata, avrebbe falciato il bilancio agricolo nazionale di un Paese come l'Italia, che è contribuente netto dell'Unione europea, dall'altra, il giudizio che esprimo sulla politica agricola nazionale di questo Governo – non me ne voglia il Sottosegretario che non ha responsabilità se non positive, considerato che ha sempre cercato di lenire le sofferenze dei settori a lui delegati – è completamente negativo.

Voterò quindi a favore dello schema di rapporto predisposto dai relatori che hanno svolto un lavoro eccellente, pregnante ed anche estremamente accurato nel rappresentare tutta una serie di difficoltà che insieme abbiamo riscontrato. In ragione di ciò, in particolare come Presidente della Commissione, mi sembrerebbe del tutto fuori luogo ed anche scortese nei confronti dei relatori esprimere un voto negativo sullo schema di rapporto da loro stilato. Confermo invece che in Aula non voterò a favore del provvedimento in esame.

BRAGA, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, condivido sostanzialmente tutte le osservazioni poste dai relatori.

Il problema è che la situazione è tale per cui l'agricoltura, secondo un'antica tradizione di questo Paese, viene sacrificata agli interessi generali, nella supposizione che questi ultimi prevedano il sacrificio di questo settore; una questione questa che meriterebbe di essere approfonditamente discussa.

PRESIDENTE. Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole con osservazioni predisposto dai relatori Pertoldi e Zanoletti.

È approvato.

L'esame dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 9,15.

ALLEGATO

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI RELATORI SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 3585 e 3585-bis - TABELLE 12 e 12-bis) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

premessi che:

i disegni di legge in questione, aventi ad oggetto rispettivamente la legge di stabilità finanziaria 2013 e la legge di bilancio per il triennio 2013-2015, configurano la manovra di finanza pubblica prevista su base triennale, confermando, sotto l'aspetto strutturale, i profili innovativi connessi alla disciplina della legge di contabilità, approvata con la legge n. 196 del 2009;

il complesso delle previsioni contenute nei documenti di bilancio concreta pertanto una manovra a carattere triennale, che appare coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nel Documento di economia e finanza, attraverso scelte ispirate da un forte rigore economico e dal mantenimento della stabilità dei conti pubblici;

tali misure sono necessarie per realizzare gli obiettivi programmatici sopra indicati, secondo tempi e contenuti della procedura, recentemente introdotta nell'ambito dell'Unione europea al fine di rafforzare le regole che presiedono ai meccanismi di governo e di coordinamento delle politiche macroeconomiche e fiscali;

quanto al disegno di legge di stabilità 2013 le parti che rivestono interesse per la competenza della Commissione sono essenzialmente individuabili in diverse disposizioni presenti nell'articolo 1, nel comma 26 dell'articolo 2 e nell'articolo 3;

l'articolo 1, al comma 57, dispone che le riduzioni di spesa del Dicastero agricolo vengano attuate dai successivi commi 58, 60, 61 e 62, che ne individuano le singole modulazioni;

il comma 58 dispone che l'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA) versi all'entrata di bilancio dello Stato entro il 31 gennaio 2013 la somma di 16,2 milioni, entro il 31 gennaio 2014 la somma di 8,9 milioni ed entro il 31 gennaio 2015 la somma di 7,8 milioni. Il versamento di tali risorse va aggiunto ai versamenti in precedenza stabiliti con la legge di stabilità per il 2012, per cui la società in oggetto sarà tenuta a riversare

nel bilancio statale complessivamente 25,4 milioni nel 2013, 18,1 milioni per il 2014 e 7,8 milioni nel 2015;

il comma 60 prevede che la riduzione dei trasferimenti destinati a taluni enti di ricerca vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sia rideterminata in modo meno severo di quanto stabilito con il decreto-legge n. 95 del 2012 che, all'articolo 8, comma 4, ha quantificato tale riduzione in 7,7 milioni per il 2013, per il 2014 e successivi. La norma sopracitata stabilisce in particolare che i trasferimenti ai citati enti di ricerca debbano essere ridotti, per ciascun anno del triennio 2013-2015, di soli 3,631 milioni, invece dei 7,721 disposti dal citato decreto-legge n. 95 del 2012;

con il comma 61 viene ridotta la misura nella quale si applicano i benefici disposti con il decreto-legge n. 457 del 1997 (articolo 6, primo comma), consistenti, a decorrere dal 1° gennaio 1998, nell'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per il personale in favore delle imprese armatrici, benefici estesi dalla successiva legislazione alle imprese di pesca costiera e di pesca nelle acque interne e lagunari;

il comma 62 dispone che siano versate in entrata al bilancio statale le somme presenti nel bilancio di Agea, che il decreto-legge n. 83 del 2012 (articolo 59, comma 3) aveva attribuito ad interventi di sostegno del comparto agricolo nelle fasi di crisi di mercato, con riferimento alle somme residue dagli stanziamenti statali disposti nel corso degli anni in favore del comparto bieticolo-saccarifero;

all'articolo 2, il comma 26 dispone che vengano riassegnati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previo versamento all'entrata del bilancio statale, i proventi derivanti dallo svolgimento di attività e prestazioni di servizi già in capo all'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI), attività e servizi ora di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in base alla soppressione dell'Agenzia stessa disposta dall'articolo 23-*quater* del decreto-legge n. 95 del 2012;

l'articolo 3 contiene una serie di norme che investono direttamente profili di competenza della Commissione;

il comma 25 prevede che, ai soli fini della determinazione delle imposte sui redditi, per i periodi d'imposta 2013, 2014 e 2015, il reddito dominicale e quello agrario sono rivalutati del 15 per cento, mentre per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, la rivalutazione è pari al 5 per cento;

i commi 26 e 27 abrogano a decorrere dal 2013 le disposizioni che consentono alle società agricole di optare per l'applicazione di un regime fiscale più favorevole nonché di considerare imprenditori agricoli le società costituite da imprenditori agricoli che esercitassero esclusivamente le attività di manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli ceduti dai soci;

il comma 29 dispone che le regioni utilizzino i dati desunti dal Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) per consentire l'applicazione dell'accisa agevolata ai carburanti impiegati nello svolgimento di attività agricole; viene altresì precisato che l'estensione dei terreni dichiarata da coloro che richiedono le aliquote ridotte non può essere superiore a quella indicata nel fascicolo aziendale;

il comma 30 prevede, limitatamente all'anno 2013, la riduzione del 10 per cento dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura, come determinati dal decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 26 febbraio 2002. A decorrere dal 1° gennaio 2014 la predetta riduzione è fissata al 5 per cento, in sostanza determinando una riduzione a regime delle assegnazioni di agevolazioni concesse agli aventi diritto;

il comma 38 modifica le vigenti procedure di riscossione delle cosiddette multe per le quote latte, intervenendo nella forma di novella sul decreto-legge n. 5 del 2009 che con i suoi articoli 8-bis-8-sexies, unitamente al precedente decreto-legge n. 49 del 2003 di riforma del settore, reca la disciplina fondamentale in materia. In particolare l'AGEA, nei casi di mancata adesione del debitore alla rateizzazione e di decadenza dello stesso dal beneficio della dilazione, potrà procedere alla riscossione a mezzo ruolo con le modalità e secondo la disciplina previste per la riscossione coattiva delle imposte dirette, avvalendosi delle società del Gruppo Equitalia e della Guardia di finanza, in luogo di procedere secondo la disciplina della riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, mediante ingiunzione fiscale;

l'elenco 1, avente ad oggetto le riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili di ciascun Ministero per il triennio 2013-2015, prevede, in riferimento al Ministero dell'economia e delle finanze, per la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» una riduzione di euro 47.000 per il 2013, 67.000 per il 2014 e 47.000 per il 2015 riferite al programma «Sostegno al settore agricolo» (7.1);

quanto alla Tabella C, per la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» è previsto uno stanziamento complessivo di euro 131.249.000 per il 2013, 137.230.000 per il 2014 e 135.900.000 per il 2015, distribuito in riferimento ai programmi concernenti il settore della ricerca in agricoltura, gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, l'AGEA, il terzo piano nazionale della pesca marittima e i contributi ad enti ed associazioni, secondo gli importi delineati dalla Tabella stessa;

quanto alla Tabella E, è previsto un rifinanziamento di 120.000.000 di euro, in relazione alla missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», destinato al Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi, privo di stanziamenti nella Tabella C;

per quanto riguarda il bilancio, lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, oggetto della Tabella 12 e relativa nota di variazioni, prevede una spesa complessiva in termini di competenza pari 1.252.110.000 euro circa per il 2013, mentre per il

2014 e il 2015 le previsioni rispettive sono di 1.101.085.000 e di 1.089.724.000 circa;

la spesa complessiva citata per il 2013 è suddivisa in spese di parte corrente, pari a 961,817 milioni di euro e spese in conto capitale, pari a 290,292 milioni di euro,

formula un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

– è necessario rafforzare gli stanziamenti atti a consentire, per il triennio 2013, 2014 e 2015, l'adozione di una strategia complessiva di rilancio del settore agricolo e di quello ittico, che sia in grado di valorizzare le potenzialità produttive, strumentali alla crescita dell'intero sistema economico italiano;

– si sottolinea l'opportunità di promuovere più organici ed innovativi processi di razionalizzazione organizzativa e di conseguente riduzione delle spese correnti, soprattutto in materia di enti vigilati dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, al fine di concentrare le risorse finanziarie su interventi orientati nella direzione dell'internazionalizzazione delle imprese agricole, dell'innovazione delle stesse, del ricambio generazionale, dell'aggregazione dell'offerta agricola, della crescita dimensionale e della patrimonializzazione delle aziende agricole e, infine, dell'agevolazione dell'accesso al credito;

– è opportuno mantenere inalterata la disciplina – la cui abrogazione è prospettata dall'articolo 3, comma 26, del disegno di legge di stabilità – che consente alle società agricole la possibilità di optare per un sistema fiscale su base catastale in luogo di quello incentrato sul regime analitico del reddito d'impresa, atteso che tale normativa favorisce forme più evolute di aggregazione societaria nell'ambito del comparto primario, nella prospettiva di superare la frammentazione aziendale riscontrabile in tale settore e i conseguenti svantaggi competitivi derivanti dalla stessa, soprattutto sul piano dei costi di produzione e dell'innovazione;

– occorre eliminare la rivalutazione del reddito dominicale e agrario, disposta dal comma 25 dell'articolo 3, in quanto la stessa comporta un aumento della pressione fiscale ed una conseguente contrazione del complessivo reddito degli agricoltori, aggravando ulteriormente la situazione di difficoltà economica in cui versano le aziende dei diversi settori del comparto primario;

– è necessario sopprimere la disciplina volta alla riduzione dei consumi medi di gasolio ammessi all'impiego agevolato, di cui all'articolo 3 comma 30, atteso che tale approccio è suscettibile di provocare ricadute del tutto negative nei confronti di tutti gli agricoltori che nella loro attività di impresa utilizzano in modo continuo e quotidiano tale fonte energetica, necessaria al mantenimento di una quanto meno sufficiente competitività e redditività dell'azienda;

– il finanziamento del Fondo di solidarietà, previsto nella Tabella E per l'anno 2013, appare di portata ed efficacia limitate, necessitando piuttosto di una modulazione su base triennale, che dispieghi i suoi effetti in una prospettiva temporale di maggiore consistenza e continuità;

– occorre prevedere misure economiche che siano in grado di fare fronte nel settore primario alle conseguenze del problema della siccità, estremamente intenso e diffuso su varie zone di tutto il Paese, stabilendo idonee risorse finanziarie a beneficio delle aziende agricole interessate e gravemente danneggiate dal fenomeno in questione e da altre calamità naturali sotto l’aspetto strutturale ed economico;

– è necessario integrare in modo congruo gli stanziamenti destinati al Fondo annuale di dotazione per lo sviluppo e la promozione del settore ippico, attesa l’importanza di tale comparto sotto il profilo occupazionale e sotto il profilo economico, salvaguardando altresì, in relazione al bilancio di chiusura dell’*ex* ASSI, quanto previsto a beneficio del settore in questione per l’anno 2013;

– è opportuno consentire la totale compensazione tra i crediti strutturali, vantati verso lo Stato dalle imprese del settore lattiero-caseario in relazione ai rimborsi IVA, e i debiti gravanti sulle stesse nei confronti della finanza pubblica o – in subordine – quanto meno elevare in maniera significativa il *plafond* per la predetta compensazione, attualmente pari a 516.000 euro;

– si prospetta l’esigenza di prevedere congrui stanziamenti per estendere al settore della pesca le tutele ed i sostegni al reddito a favore dei lavoratori imbarcati su navi adibite alla pesca marittima, in caso di riduzione o sospensione dell’attività lavorativa.

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 3585 e 3585-bis - TABELLE 12 e 12-bis) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3584

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2013, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità,

premessi che:

i disegni di legge in questione, aventi ad oggetto rispettivamente la legge di stabilità finanziaria 2013 e la legge di bilancio per il triennio 2013-2015, configurano la manovra di finanza pubblica prevista su base triennale, confermando, sotto l'aspetto strutturale, i profili innovativi connessi alla disciplina della legge di contabilità, approvata con la legge n. 196 del 2009;

il complesso delle previsioni contenute nei documenti di bilancio concreta pertanto una manovra a carattere triennale, che appare coerente con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nel Documento di economia e finanza, attraverso scelte ispirate da un forte rigore economico e dal mantenimento della stabilità dei conti pubblici;

tali misure sono necessarie per realizzare gli obiettivi programmatici sopra indicati, secondo tempi e contenuti della procedura, recentemente introdotta nell'ambito dell'Unione europea al fine di rafforzare le regole che presiedono ai meccanismi di governo e di coordinamento delle politiche macroeconomiche e fiscali;

quanto al disegno di legge di stabilità 2013 le parti che rivestono interesse per la competenza della Commissione sono essenzialmente individuabili in diverse disposizioni presenti nell'articolo 1, nel comma 26 dell'articolo 2 e nell'articolo 3;

l'articolo 1, al comma 57, dispone che le riduzioni di spesa del Dicastero agricolo vengano attuate dai successivi commi 58, 60, 61 e 62, che ne individuano le singole modulazioni;

il comma 58 dispone che l'Istituto per lo sviluppo agroalimentare (ISA) versi all'entrata di bilancio dello Stato entro il 31 gennaio 2013 la somma di 16,2 milioni, entro il 31 gennaio 2014 la somma di 8,9 milioni ed entro il 31 gennaio 2015 la somma di 7,8 milioni. Il versamento di tali risorse va aggiunto ai versamenti in precedenza stabiliti con la legge di stabilità per il 2012, per cui la società in oggetto sarà tenuta a riversare nel bilancio statale complessivamente 25,4 milioni nel 2013, 18,1 milioni per il 2014 e 7,8 milioni nel 2015;

il comma 60 prevede che la riduzione dei trasferimenti destinati a taluni enti di ricerca vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimen-

tari e forestali sia rideterminata in modo meno severo di quanto stabilito con il decreto-legge n. 95 del 2012 che, all'articolo 8, comma 4, ha quantificato tale riduzione in 7,7 milioni per il 2013, per il 2014 e successivi. La norma sopracitata stabilisce in particolare che i trasferimenti ai citati enti di ricerca debbano essere ridotti, per ciascun anno del triennio 2013-2015, di soli 3,631 milioni, invece dei 7,721 disposti dal citato decreto-legge n. 95 del 2012;

con il comma 61 viene ridotta la misura nella quale si applicano i benefici disposti con il decreto-legge n. 457 del 1997 (articolo 6, primo comma), consistenti, a decorrere dal 1° gennaio 1998, nell'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per il personale in favore delle imprese armatrici, benefici estesi dalla successiva legislazione alle imprese di pesca costiera e di pesca nelle acque interne e lagunari;

il comma 62 dispone che siano versate in entrata al bilancio statale le somme presenti nel bilancio di Agea, che il decreto-legge n. 83 del 2012 (articolo 59, comma 3) aveva attribuito ad interventi di sostegno del comparto agricolo nelle fasi di crisi di mercato, con riferimento alle somme residue dagli stanziamenti statali disposti nel corso degli anni in favore del comparto bieticolo-saccarifero;

all'articolo 2, il comma 26 dispone che vengano riassegnati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previo versamento all'entrata del bilancio statale, i proventi derivanti dallo svolgimento di attività e prestazioni di servizi già in capo all'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI), attività e servizi ora di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in base alla soppressione dell'Agenzia stessa disposta dall'articolo 23-*quater* del decreto-legge n. 95 del 2012;

l'articolo 3 contiene una serie di norme che investono direttamente profili di competenza della Commissione;

il comma 25 prevede che, ai soli fini della determinazione delle imposte sui redditi, per i periodi d'imposta 2013, 2014 e 2015, il reddito dominicale e quello agrario sono rivalutati del 15 per cento, mentre per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, la rivalutazione è pari al 5 per cento;

i commi 26 e 27 abrogano a decorrere dal 2013 le disposizioni che consentono alle società agricole di optare per l'applicazione di un regime fiscale più favorevole nonché di considerare imprenditori agricoli le società costituite da imprenditori agricoli che esercitassero esclusivamente le attività di manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti agricoli ceduti dai soci;

il comma 29 dispone che le regioni utilizzino i dati desunti dal Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) per consentire l'applicazione dell'accisa agevolata ai carburanti impiegati nello svolgimento di attività agricole; viene altresì precisato che l'estensione dei terreni dichiarata da

coloro che richiedono le aliquote ridotte non può essere superiore a quella indicata nel fascicolo aziendale;

il comma 30 prevede, limitatamente all'anno 2013, la riduzione del 10 per cento dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura, come determinati dal decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 26 febbraio 2002. A decorrere dal 1° gennaio 2014 la predetta riduzione è fissata al 5 per cento, in sostanza determinando una riduzione a regime delle assegnazioni di agevolazioni concesse agli aventi diritto;

il comma 38 modifica le vigenti procedure di riscossione delle cosiddette multe per le quote latte, intervenendo nella forma di novella sul decreto-legge n. 5 del 2009 che con i suoi articoli 8-bis-8-sexies, unitamente al precedente decreto-legge n. 49 del 2003 di riforma del settore, reca la disciplina fondamentale in materia. In particolare l'AGEA, nei casi di mancata adesione del debitore alla rateizzazione e di decadenza dello stesso dal beneficio della dilazione, potrà procedere alla riscossione a mezzo ruolo con le modalità e secondo la disciplina previste per la riscossione coattiva delle imposte dirette, avvalendosi delle società del Gruppo Equitalia e della Guardia di finanza, in luogo di procedere secondo la disciplina della riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, mediante ingiunzione fiscale;

l'elenco 1, avente ad oggetto le riduzioni delle dotazioni finanziarie rimodulabili di ciascun Ministero per il triennio 2013-2015, prevede, in riferimento al Ministero dell'economia e delle finanze, per la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» una riduzione di euro 47.000 per il 2013, 67.000 per il 2014 e 47.000 per il 2015 riferite al programma «Sostegno al settore agricolo» (7.1);

quanto alla Tabella C, per la missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» è previsto uno stanziamento complessivo di euro 131.249.000 per il 2013, 137.230.000 per il 2014 e 135.900.000 per il 2015, distribuito in riferimento ai programmi concernenti il settore della ricerca in agricoltura, gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, l'AGEA, il terzo piano nazionale della pesca marittima e i contributi ad enti ed associazioni, secondo gli importi delineati dalla Tabella stessa;

quanto alla Tabella E, è previsto un rifinanziamento di 120.000.000 di euro, in relazione alla missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», destinato al Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi, privo di stanziamenti nella Tabella C;

per quanto riguarda il bilancio, lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, oggetto della Tabella 12 e relativa nota di variazioni, prevede una spesa complessiva in termini di competenza pari 1.252.110.000 euro circa per il 2013, mentre per il 2014 e il 2015 le previsioni rispettive sono di 1.101.085.000 e di 1.089.724.000 circa;

la spesa complessiva citata per il 2013 è suddivisa in spese di parte corrente, pari a 961,817 milioni di euro e spese in conto capitale, pari a 290,292 milioni di euro,

formula un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

- è necessario rafforzare gli stanziamenti atti a consentire, per il triennio 2013, 2014 e 2015, l'adozione di una strategia complessiva di rilancio del settore agricolo e di quello ittico, che sia in grado di valorizzarne le potenzialità produttive, strumentali alla crescita dell'intero sistema economico italiano;

- si sottolinea l'opportunità di promuovere più organici ed innovativi processi di razionalizzazione organizzativa e di conseguente riduzione delle spese correnti, soprattutto in materia di enti vigilati dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, al fine di concentrare le risorse finanziarie su interventi orientati nella direzione dell'internazionalizzazione delle imprese agricole, dell'innovazione delle stesse, del ricambio generazionale, dell'aggregazione dell'offerta agricola, della crescita dimensionale e della patrimonializzazione delle aziende agricole e, infine, dell'agevolazione dell'accesso al credito;

- è opportuno mantenere inalterata la disciplina - la cui abrogazione è prospettata dall'articolo 3, comma 26, del disegno di legge di stabilità - che consente alle società agricole la possibilità di optare per un sistema fiscale su base catastale in luogo di quello incentrato sul regime analitico del reddito d'impresa, atteso che tale normativa favorisce forme più evolute di aggregazione societaria nell'ambito del comparto primario, nella prospettiva di superare la frammentazione aziendale riscontrabile in tale settore e i conseguenti svantaggi competitivi derivanti dalla stessa, soprattutto sul piano dei costi di produzione e dell'innovazione;

- occorre eliminare la rivalutazione del reddito dominicale e agrario, disposta dal comma 25 dell'articolo 3, in quanto la stessa comporta un aumento della pressione fiscale ed una conseguente contrazione del complessivo reddito degli agricoltori, aggravando ulteriormente la situazione di difficoltà economica in cui versano le aziende dei diversi settori del comparto primario;

- è necessario sopprimere la disciplina volta alla riduzione dei consumi medi di gasolio ammessi all'impiego agevolato, di cui all'articolo 3 comma 30, atteso che tale approccio è suscettibile di provocare ricadute del tutto negative nei confronti di tutti gli agricoltori che nella loro attività di impresa utilizzano in modo continuo e quotidiano tale fonte energetica, necessaria al mantenimento di una quanto meno sufficiente competitività e redditività dell'azienda;

- il finanziamento del Fondo di solidarietà, previsto nella Tabella E per l'anno 2013, appare di portata ed efficacia limitate, necessitando piuttosto di una modulazione su base triennale, che dispieghi i suoi effetti in una prospettiva temporale di maggiore consistenza e continuità;

- occorre prevedere misure economiche che siano in grado di fare fronte nel settore primario alle conseguenze del problema della siccità,

estremamente intenso e diffuso su varie zone di tutto il Paese, stabilendo idonee risorse finanziarie a beneficio delle aziende agricole interessate e gravemente danneggiate dal fenomeno in questione e da altre calamità naturali sotto l'aspetto strutturale ed economico;

– è necessario integrare in modo congruo gli stanziamenti destinati al Fondo annuale di dotazione per lo sviluppo e la promozione del settore ippico, attesa l'importanza di tale comparto sotto il profilo occupazionale e sotto il profilo economico, salvaguardando altresì, in relazione al bilancio di chiusura dell'ex ASSI, quanto previsto a beneficio del settore in questione per l'anno 2013;

– è opportuno consentire la totale compensazione tra i crediti strutturali, vantati verso lo Stato dalle imprese del settore lattiero-caseario in relazione ai rimborsi IVA, e i debiti gravanti sulle stesse nei confronti della finanza pubblica o – in subordine – quanto meno elevare in maniera significativa il *plafond* per la predetta compensazione, attualmente pari a 516.000 euro;

– si prospetta l'esigenza di prevedere congrui stanziamenti per estendere al settore della pesca le tutele ed i sostegni al reddito a favore dei lavoratori imbarcati su navi adibite alla pesca marittima, in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa;

– con riferimento al comma 62 dell'articolo 1, appare inopportuno distogliere risorse finanziarie destinate al settore bieticolo-saccarifero, impegnato in un processo di ristrutturazione, che viceversa andrebbe sostenuto con ancora più adeguati supporti finanziari, in coerenza con gli impegni assunti dal Governo.

